

## Forma "Verse / Refrain (=Chorus)"

Stephen Foster: »Oh! Susanna« (1848)			
	Lyrics	Line	Musical phrases (2/4 measures each)
Verse 1	I came from Alabama Wid my banjo on my knee, I'm g'wan to Lousiana, My true love for to see.	A	a <sup>D</sup>
		B	a <sup>T</sup>
Verse 2	It rain'd all night the day I left, The weather it was dry, The sun so hot I frose to death; Susanna, don't you cry.	C	a <sup>D</sup>
		D	a <sup>T</sup>
Refrain (Chorus)	Oh! Susanna, Oh! Don't you cry for me, I've come from Alabama, Wid my banjo on my knee.	E	b <sup>S-&gt;D</sup>
		A	a <sup>T</sup>

Versione di Arthur Field:

[https://www.youtube.com/watch?v=Nisao5tQb\\_c](https://www.youtube.com/watch?v=Nisao5tQb_c)

### Legenda

- **Line**: significa «verso» (laddove *verse* significa «strofa» o, come in questo caso, «parte variabile della strofa»); in questo caso però *line* indica la coppia di versi, che in questa metrica costituisce un'unità inscindibile.
- **Nella colonna *line*** le lettere maiuscole individuano le unità testuali: a lettera uguale corrisponde unità uguale.
- **Nella colonna *musical phrases*** le lettere minuscole individuano le unità musicali («frasi»), ciascuna corrispondente a un'unità testuale; anche in questo caso, a lettera uguale corrisponde unità uguale.
- **Le lettere *S*, *T* e *D***, in maiuscoletto e poste in esponente nella colonna *musical phrases*, indicano, rispettivamente, le funzioni armoniche di «sottodominante», «dominante» e «tonica». Fuor di linguaggio tecnico:
  - o **D** indica una terminazione aperta (ossia, per l'ascoltatore, una mancata conclusione);
  - o **T** indica una terminazione chiusa (ossia, per l'ascoltatore il brano potrebbe, ipoteticamente, concludersi in qualunque punto terminante con *t*);
  - o **S** indica una funzione inadatta a concludere un'unità, e trova invece impiego all'inizio della frase musicale che si differenzia da tutte le altre (contrassegnata dalla lettera minuscola *b*).

### Osservazioni

- Il termine *verse* indica, in questa forma-canzone, la parte della strofa che presenta un testo variabile, ossia differente a ogni riproposizione.

- Il termine *refrain* indica invece un gruppo di versi che si ripropone ogni volta identico; è detto anche *chorus* perché nella prassi esecutiva ottocentesca era effettivamente eseguito da un coro polifonico.
- Le frasi musicali *a*, pur tra di loro sostanzialmente uguali, possono terminare in maniera aperta (D) o chiusa (T); *b* termina in genere in maniera aperta.
- Si tratta qui di canzoni polistrofiche, ossia: il percorso formale riportato nello schema si ripropone un certo numero di volte, sempre mantenendo le stesse caratteristiche testuali (*verse – verse – refrain*) e le stesse frasi musicali nello stesso ordine. Ecco, ad esempio, un'altra strofa di *Oh! Susanna*:

